Cultura

Fausta Ivaldi e l'associazione "Ashiafatima"

CALAFRICA: i racconti e l'azione alla Banca d'Italia

Da *sinistra*: Franco Arcidiaco, Claudio Panella, Antonino Signorello Tonino Nocera e Fausta Ivaldi

«I protagonisti delle favole dei bambini africani non sono fate o principi sul cavallo bianco che baciano principesse, ma animali della foresta, un po' come nella tradizione greca»: Fausta Ivaldi, giovedì scorso, ha presentato il suo ultimo libro "Racconti Africani" (Città del Sole edizioni).

Nell'androne della Banca d'Italia, al dibattito moderato dal giornalista Tonino Nocera, il direttore Antonino Signorello ha dialogato con lei, nata ad Alessandria, che dopo aver lavorato come segretaria negli uffici degli Affari Economici e Finanziari del Mercato Comune (oggi Unione Europea), come segretaria di produzione alla Rai e come scenografa di opere liriche al teatro "Petruzzelli" di Bari, nel 1967 è stata assunta da un'azienda italiana in Nigeria e si è perdutamente innamorata dell'Africa.

Nel giro di tre anni, nel 1970, ha abbandonato il volontariato part-time per dedicarsi insieme al marito al servizio ai poveri come scelta di vita.

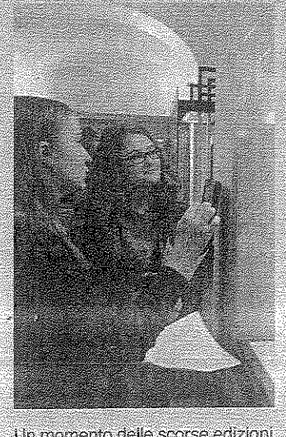
«Dopo trent'anni di Africa, oggi è come passare un testimone: ora mi occupo dell'Africa di casa nostra, ma sono contenta che ci sia chi continua a operare nel continente che mi è entrato nel sangue».

Infatti, mentre Ivaldi dal 2006 si è trasferita a Reggio con il Centro Comunitario Agape "Don Calabrò" per occuparsi di donne sole con figli o che hanno subito violenze, ricevendo lo scorso anno la cittadinanza onoraria, in Africa un'altra realtà reggina è in azione.

E il progetto "A cheese for a smile", promosso dall'associazione "Ashiafatima" in collaborazione con le Suore di Fatima, e presentato nel corso della serata. Dal 2010, ogni anno i quattro soci dell'associazione vanno in Camerun per costruisce nel villaggio di Nghogam, nella regione di Bamenda, quello che diventerà un orfanatrofio con scuola primaria e un'azienda di trasformazione di prodotti caseari.

«Il nostro aiuto in Africa non è assistenziale» ha spiegato il presidente Claudio Panella «Vogliamo che loro possano formarsi e rimanere lì». Per evitare le traversate della disperazione e i naufragi nel Mediterraneo: a loro, vittime del mare ma anche dell'indifferenza, sono dedicati i racconti.

Ciceroni al Diocesano i ragazzi del "Piria"



Un momento delle scorse edizioni

"Incontriamoci al Diocesano": da mercoledì mattina gli studenti dell'Istituto Tecnico "R. Piria", in qualità di apprendisti ciceroni, proporranno alle scuole e a quanti vorranno approfittarne visite guidate alle collezioni del Museo reggino di via Campanella.

Il calendario è l'esito del progetto di alternanza scuola-lavoro che ha coinvolto la terza CT, coordinata dalla docente Anna Benedetto e dal tutor aziendale, direttrice del Museo, Lucia Lojacono.

I ragazzi tra novembre e dicembre hanno appreso come nasce un museo, come si illustra un progetto, arte e storia delle opere esposte e dei contesti di provenienza, potenziando le proprie capacità linguistiche ed espositive.

Per stimolare la loro creatività e promuovere il turismo culturale nella nostra città, una parte del percorso formativo è stata dedicata ad un video-documentario, nell'ambito di un Laboratorio creativo a cura dei docenti di Storia dell'Arte e del Territorio e degli esperti del settore operanti nell'Istituto.

Dalle 9 alle 13 nelle mattine dei giorni 18 e 24 gennaio, 1, 7, 15 e 21 febbraio, 1, 7, 15, 21 e 29 marzo e 4, 12 e 18 aprile, le Scuole Secondarie di primo e secondo grado e gli interessati possono cogliere l'opportunità di una visita guidata con linguaggi accattivanti.

Per informazioni, si contatti il n° 3387554386.